

La riduzione delle risorse mette a rischio il servizio del trasporto pubblico locale

“Non tagliate i pullman”

Morozzo, ordine del giorno contro la nuova penalizzazione

Morozzo - Il consiglio comunale, nella seduta del 9 ottobre, ha approvato un ordine del giorno che esprime piena contrarietà ai nuovi tagli della Regione sul trasporto pubblico locale di conurbazione. “Le risorse regionali - ha comunicato il sindaco Piero Vittorio Rossaro - hanno subito una decurtazione del 19,36%, passando da 3.737.425 euro a 2.980.226 e il bacino di Cuneo è stato il più penalizzato. Questi tagli mettono a serio rischio l'esistenza sul territorio di un efficiente servizio di trasporto pubblico locale verso la città di Cuneo, a 15 chilometri dal nostro paese, pienamente utilizzato dagli studenti delle scuole superiori e dalla fasce deboli della popolazione (anziani, persone non autosufficienti, diversamente abili, disoccupati, meno abbienti). Il venir meno del servizio andrebbe a riflettersi con maggior peso negativo proprio su queste persone”.

Inoltre, si legge nell'ordine del giorno dell'amministrazione comunale, “il decreto della giunta regionale, oltre a fondarsi su assunti in principio non condivisibili e non tener conto della strategicità, sia sotto il profilo ambientale sia sociale, della rete di traspor-

to pubblico locale, utilizza dati inerenti ricavi da traffico del Consorzio Granda Bus per il 2011 fuorvianti ed errati”.

Il servizio, di cui è capofila il Comune di Cuneo, interessa i Comuni di Beinette, Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Margarita, Morozzo, Peveragno, Roccavione, Tarantasca e Vignolo e trasporta annualmente circa tre milioni di passeggeri. L'amministrazione non ha condiviso in alcun modo presupposti, finalità e metodo con i quali la Regione ha trattato il tema “trasporto pubblico” e ha invitato sindaco e giunta ad ado-

perarsi in ogni sede affinché il provvedimento venga revocato.

Nella stessa seduta il consiglio comunale ha anche espresso all'unanimità parere contrario all'aumento dell'Iva dal 6 al 10% (nel 2014) sulle prestazioni offerte dalle cooperative sociali alle fasce deboli. L'aumento sarebbe ricaduto sui Comuni che, oberati dai tagli dello Stato, sarebbero stati costretti a ridurre i servizi. Ma il temuto aumento non ci sarà: lo ha affermato il presidente del consiglio Enrico Letta nella presentazione della legge di stabilità.

Franca Ramero